

Oggi alla Camera del lavoro

# Pensione la bella età di Segre

BRUNO VECCHI

È l'età del dopo, quando le cose non sembrano più accadere; quando il tempo pare scorrere lento ed inutile. È quella certa età che mette addosso il vestito dell'incertezza, per un futuro che ha preso altri ritmi e non si riesce bene a capire quali.

Alla vita, alla solitudine ma anche alla scoperta di se stessi e del partner negli anni del pensionamento è dedicato il nuovo video di Daniele Segre, «Quella certa età», prodotto dal Sindacato pensionati della Cgil in collaborazione con la Cammelli produzioni, che sarà presentato oggi pomeriggio (alle 14 e alle 16) nel salone Di Vittorio della Camera del lavoro. Esattamente nello stesso luogo dove il regista torinese ha girato il suo video. Alle 16, tra l'altro, saranno presenti in sala anche alcuni dei protagonisti.

Ultimo episodio dei «Racconti italiani» serie di ritratti realizzati da Daniele Segre per la Terza rete Rai, «Quella certa età» è sviluppato in forma di brevi ritratti, nei quali i protagonisti raccontano frammenti della loro vita privata, sogni e speranze che si riaffacciano nei pensieri. Ed è un tempo bello, quello che prende forma nelle interviste. Un tempo vissuto pienamente e con piena consapevolezza. Ma quello che più colpisce nei racconti è la scoperta di come l'età della pensione sia soprattutto legata alla riscoperta del partner e di una sessualità vissuta con più dolcezza.

«All'inizio non volevo fare questo film - spiega Segre - perché pensavo fosse complicato trovare un equilibrio. Era difficile capire

## Sport e cinema Ciclo di 120 ore alla Fiera

Il pezzo forte è sicuramente la proiezione di *Apoteosi di Olympia*, di Leni Riefenstahl, ma «Sport cinema show», in programma da oggi a domenica alla Fiera, promette altre sorprese nelle oltre 120 ore di proiezioni, che movimenteranno la rassegna internazionale di cinema e televisione dello sport. Il cinema non ha solo raccontato lo sport ma ha anche trasformato molti campioni in star: da John Weissmuller ad Ester Williams. Ed è di questi giorni la notizia che Tomba girerà un serial. In cartellone, oltre ad opere di Chaplin, anche *Toro scatenato* di Scorsese, *Il colore dei soldi* con Paul Newman, *Ragazze vincenti*, il classico *Rocky*, il bellissimo *Città amara* di Huston e *Rocco e i suoi fratelli* di Visconti.

Il senso... la cultura della forma e della qualità della vita, invece io volevo riscoprire i valori essenziali della sessualità degli anziani, che per la cultura dominante sono persone da sostituire.

Girato all'interno della Camera del lavoro e nella Casa di riposo di via Gleno a Bergamo, nel mese di ottobre, «Quella certa età» è anche un film sulla scoperta di un universo, quello degli anziani, capace di trasmettere emozioni e umanità. Esattamente quanto abbiamo lasciato per strada, nel nostro bisogno di rincorrere i tempi e i messaggi di una società senza emozioni e senza umanità.



«Il platano dei cento bersaglieri e della banda musicale austriaca» 1996, di Federica Galli

## Gli alberi centenari di Federica

La prima impressione è di gioia per questa mostra sugli alberi monumentali d'Italia, esposta nella Galleria «Compagnia del disegno» (via del Carmine, 11) da oggi fino al 18 gennaio, dalle 10 alle 12,30 e dalle 16 alle 19,30, domenica e lunedì chiuso. L'artista è Federica Galli, acquarellista fra le maggiori, innamorata di queste piante, che ha guardato con occhi incantati ma ben vigili e lucidi, recandosi nei luoghi dove continuano a vivere per studiarle e ritrarle, una per una, con la lirica magia che le è propria. Silvia Giacomoni, nella bella prefazione al catalogo, dove ogni pianta è accompagnata da una scheda che ne indica l'età e la località dove si trova, cita Giobbe, che, con un ottimismo che forse non appartiene più ai nostri tempi assai più cupi e feroci con la natura di quelli della Bibbia, afferma che «anche per l'albero c'è speranza; se viene tagliato, ancora ributta, e i suoi germogli non cessano di crescere». Più realista l'altra frase citata di un rabbino: «Nel momento in cui si taglia un albero, il suo grido va da un capo all'altro del mondo, ma esso non viene sentito». La

logica del profitto ha reso sordi e insensibili. Ma per fortuna non tutto è stato cementificato. Vi sono ancora angoli dove la bellezza è rimasta intatta. Sono i luoghi dove Federica Galli è andata a scovare i suoi alberi. A Santa Gertrude, per esempio, in Val d'Ultimo, Alto Adige, dove c'è un larice di 2300 anni, con accanto altri due di appena un paio di secoli più giovani. O a Mergozzo, con il suo piccolo lago, dove si vede l'olmo forse più antico d'Italia, seicento anni compiuti. Quaranta in tutto le acquarelli sugli alberi. Ma la serie non è finita. Continuerà con le sughere, mi dice l'artista. «Sono già stata in Sardegna con mio marito, e ne ho viste di bellissime». Gli alberi, del resto, l'hanno sempre attratta: «Già nella mia prima acquarello, del 1954, «Il paese dell'Albera», erano rappresentati tre ipocastani. Da allora le incisioni di alberi o quelle dove gli alberi appaiono sono oltre 450 su 550 eseguite finora. Io stessa mi meraviglio di avere rappresentato oltre cinquanta specie di diversa varietà». Uno scenario affascinante, da non perdere.

■ Ilio Poolucci ■ Diego Perugini

## Al Propaganda Tricky Concerto da stress

Lo considerano il numero uno del «Bristol Sound», quella miscela di stili e generi esplosa agli inizi degli anni Novanta e che vede Portishead e Massive Attack come principali allievi. Tricky, invece, è l'outsider geniale e scostante del gruppo, un personaggio creativo e inquieto, tale e quale alla musica che propone, sempre varia e sorprendente. Le prime esperienze artistiche di Tricky, classe 1968, lo vedono collaborare proprio con i Massive Attack in *Blue Lines* ('91), piccolo gioiello del settore. Il suo debutto ufficiale, a parte il singolo *Aftermath*, avviene all'inizio del '95 con *Maxinquaye*, destinato a diventare un disco di culto per quelle atmosfere ipnotiche e avvolgenti, fra rap dilatati e notturni, influssi soul-reggae, citazioni jazz, tecnologia elettronica, visionarietà onirica. Il tutto riassunto in un'etichetta, «trip-hop», destinata a diventare quasi una parola d'ordine per tutti i divoratori di nuove tendenze e i frequentatori delle discoteche più all'avanguardia. Tricky, stasera in concerto al Propaganda (ore 20.30, lire 30.000; spettacolo anticipato per i risaputi problemi di rumore e revoca delle licenze già occorsi al locale), non è comunque rimasto fermo sugli allori: ha realizzato, infatti, una serie di lavori minori come *Nearly God* (con ospiti come Neneh Cherry, Alison Moyet e Terry Hall) e gli «ep» *I Be the Prophet* e *Tricky Presents, Return to the Grassroots*, per arrivare ora alla pubblicazione del suo «vero» secondo disco, *Pre-Millennium Tension*, che è un pugno nello stomaco per tutti i fans della prima ora. Lavoro difficile, cupo, crudo, claustrofobico, delirante, aritmico, caotico: fedele specchio dello stress contemporaneo e delle paure che ci accompagnano alle soglie del Duemila. Con Tricky, stasera, ci sarà una band di sei elementi, inclusa l'inseparabile cantante Martina Topley-bird.

■ Paolo Castagnone

## Stasera, ore 20 Il cembalo amato da Bach

Questa sera alle 20 nella chiesa di Santa Maria presso San Satiro di via Torino a Milano si terrà un concerto intitolato «Il fortepiano di Bach», quarto appuntamento delle Settimane Bach, organizzate da *I concerti del Quartetto* in collaborazione con il Comune di Milano. Sarà possibile ascoltare alcuni Lieder sacri e pagine cameristiche di rarissima esecuzione di Johann Sebastian Bach e di suo figlio Carl Philipp Emanuel, interpretati da Lorenzo Ghielmi al fortepiano, da suo fratello Vittorio alla viola da gamba e dalla soprano Ursula Fiedler. Nell'occasione suonerà per la prima volta in pubblico un fortepiano costruito da Andrea Restelli, copia esatta del Silbermann del 1749 conservato a Norimberga. Come ha spiegato Lorenzo Ghielmi nel corso della presentazione del concerto, la storia del «cembalo che fa il piano e il forte» di Gottfried Silbermann è alquanto curiosa. Silbermann (1683-1753) era un famoso costruttore di organi della Sassonia, ma amava sperimentare e incuriosito dall'invenzione di Bartolomeo Cristofori, che aveva iniziato a costruire in Italia degli strumenti a tastiera che potevano suonare in modo espressivo, decise di cimentarsi nell'impresa. Nel 1732 presentò uno dei suoi cembali con il piano e il forte a Bach, che però li criticò duramente, perché troppo faticosi da suonare e con i suoni acuti troppo deboli. L'orgoglioso Silbermann, indispettito dalle osservazioni del famoso compositore, gli tenne il broncio per anni, ma in cuor suo meditò come migliorare i propri strumenti e riuscì a perfezionarli a tal punto che piacquero moltissimo allo stesso Bach, che alla fine della sua vita ne acquistò uno, raccomandando ai suoi figli di non venderlo per nessuna ragione al mondo. I biglietti sono in vendita a lire 30.000 (ridotti a 20.000). Per informazioni comporre lo 02/76005500.

■ Paolo Castagnone

## Al seguito di Beppe Grillo una mostra ecologica

Viaggia per l'Italia insieme alla tournée di Beppe Grillo, il pulmino «Mobil», ovvero, l'esposizione itinerante di energie alternative organizzata dal Centro per l'Energia e l'Ambiente di Hannover. Il pulmino «Mobil» (che in tedesco vuol dire motore) fornisce ampie e dettagliate informazioni sulle energie rinnovabili, risparmio energetico, materiali ecologici di costruzione, riciclaggio e diminuzione dei rifiuti e alimentazione naturale. Strutturata come una vera casa mobile, l'esposizione sta seguendo il percorso dello spettacolo «ecologico» del comico genovese come una sorta di compendio pratico ai pensieri di Grillo l'apocalittico. Alle invettive dell'attore contro la società dei consumi, seguirà infatti all'esterno del palazzo la mostra su una società capace di consumare meglio. Si replica da oggi a domenica, «Mobil» resta aperto anche nel giorno di chiusura dell'one man show.

## Una rassegna alla Cineteca Italiana, fino al 18 dicembre Truffaut, dal riformatorio all'empireo del cinema

PIERFRANCO BIANCHETTI

È il 1951 quando un ragazzo affascinato dal cinema, entra in un piccolo appartamento parigino, sede della rivista di cinema. Si chiama François Truffaut, ha conosciuto il riformatorio e svolto mille mestieri. In questo appartamento troverà la sua strada. Dal 1959 al 1982 Truffaut dirige ventidue lungometraggi, in realtà un unico straordinario film dedicati a due temi: la passione dei sentimenti e l'amore per il cinema. Al regista francese la Cineteca Italiana di via Oxilia dedica un ciclo in programma fino al 18 dicembre. Si inizia con *Jules e Jim*, 1961 (stasera) triangolo amoroso tra due amici, tedesco e francese, innamorati della stessa donna e poi costretti a schierarsi su fronti opposti allo

scoppio della Grande guerra. Domani e il 29 si prosegue con *La mia droga si chiama Julie*, 1969, tratto da un romanzo di William Irish, storia di un industriale di provincia rovinato dalla bella, ma sconosciuta moglie che lo trascinerà verso un destino tragico. Il 3 e 4 dicembre, oltre al primo cortometraggio *Les Mistons*, 1957, sarà proiettato *Non drammatizziamo...* è solo questione di coma, 1970, titolo infame dato dalla distribuzione italiana al quarto episodio della serie su Antoine Doinel, mentre il 5 e 6 con *Mica scema la ragazza*, 1972, il regista si diverte con una commedia nera che vede protagonista una giovane dall'apparenza indifesa, ma in realtà delinquente

ed assassina. Il 10 e 11 dicembre uno splendido film sul teatro e sulla vita, *L'ultimo metro*, 1980, ambientato durante l'occupazione tedesca a Parigi. Un regista ebreo è costretto a nascondersi nelle cantine del teatro, mentre la moglie si innamora di un giovane e brillante attore. Melodramma sulla passione *La signora della porta accanto*, 1981, (12 e 13), è uno dei film più amati da pubblico e critica: due ex amanti si ritrovano vicini di casa e scoprono che la loro love story non si è ancora spenta. Il 17 e 18 dicembre si chiude con *Finalmente domenica*, 1983, ultima pellicola diretta da Truffaut: un giallo nello stile vecchia Hollywood, con la segretaria di un uomo d'affari che diventa detective, per salvare il suo principale dall'accusa di omicidio.



**PROGRAMMI DI OGGI**

MERCOLEDÌ 27 NOVEMBRE 1996

- 5.30 TL NEWS - informazione
- 6.30 BUONGIORNO LOMBARDIA - rotocalco in diretta, con aggiornamenti in tempo reale su traffico, tempo, notizie regionali - conducono Ida Spalla e Alberto Duval
- 9.30 SHOPPING IN POLTRONA - consigli per gli acquisti
- 12.30 I FAVOLOSI EROI - cartoni animati
- 13.00 DALLE 9 ALLE 5 - telefilm
- 13.30 TL SPORT - informazione sportiva
- 13.45 TL NEWS - informazione
- 14.00 SHOPPING IN POLTRONA - consigli per gli acquisti
- 15.30 DONNE - talk-show al femminile. Conduce Lorenza Sala
- 16.30 SHOPPING IN POLTRONA - consigli per gli acquisti
- 19.00 TL SERA - informazione
- 19.30 QUI STUDIO A VOI STADIO - speciale Coppa Italia
- 23.30 TL NOTTE - informazione
- 24.00 VISTE DA VICINO - intervista-ritratto a Lina Sotis - a cura di Emmanuelle De Villepin e Barbara Cancelli
- 0.30 TL NOTTE - informazione
- 0.45 ALIBI - varietà sexy
- 1.30 SHOPPING IN POLTRONA - consigli per gli acquisti
- 2.30 ALIBI - varietà sexy

PROGRAMMI NON - STOP

## WC NET FOSSE BIOLOGICHE e direte basta ai cattivi odori

**WC NET FOSSE BIOLOGICHE elimina i cattivi odori e rinvia le costose spese di spurgo, garantendo il buon funzionamento della fossa biologica.**

**COS'È UNA FOSSA BIOLOGICA?**

È una vasca interrata, detta anche fossa settica, pozzo nero, ecc., dove confluiscono gli scarichi dell'abitazione (WC, lavello, vasca, ecc.). In condizioni normali i rifiuti liquidi defluiscono regolarmente, attraverso la fossa biologica, nella rete fognaria o nel terreno, mentre quelli solidi vengono degradati dagli enzimi prodotti dai microrganismi già presenti nella fossa biologica.

**PERCHÉ SI FORMANO I CATTIVI ODORI?**

A causa delle basse temperature e delle sostanze chimiche che confluiscono nella fossa biologica, l'attività dei microrganismi risulta insufficiente: i rifiuti intasano la fossa biologica causando i cattivi odori ed il suo frequente svuotamento.

**COME PREVENIRE QUESTI FASTIDI?**

WC NET FOSSE BIOLOGICHE è la soluzione più facile ed economica: grazie alle sostanze minerali ed all'azione degli enzimi, mantiene efficiente l'attività della fossa biologica. In questo modo si prevengono gli ingorghi e si rinviano le operazioni di spurgo.

**FACILE DA USARE.**

Ogni dose è pronta all'uso in bustine che si sciolgono in acqua (non serve aprirle): basta gettare una bustina alla settimana nel WC.

**UN PRODOTTO SICURO E GARANTITO.**

WC NET FOSSE BIOLOGICHE non corrode le tubature ed è sicuro per l'ambiente.

PER INFORMAZIONI TELEFONARE AL **167-439439**



**WC NET FOSSE BIOLOGICHE**

elimina i cattivi odori, rinvia gli spurghi